Anno XVII — Sabato 1° Dicembre 1883 — N. 287

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 27 novemb. contiene:
1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 21 ottobre che autorizza il R. Istituto Lombardo ad accettare il legato dell'avv. Tommasoni.
3. Id. 1 novembre che autorizza il comune di Fagnano Alto a trasferire la propria sede municipale.

Precauzioni pentarchiste

La stampa pentarchista, prevedendo la sua sconfitta dinanzi alle prime manifestazioni della maggioranza in certe elezioni parlamentari degli ultimi giorni, confessa di essere in minoranza; ma poi si domanda, se è proprio una maggioranza compatta quella che sostiene il De Pretis, dacchè a comporla concorrono colla così detta Sinistra moderata i Centri e la Destra.

Si può rispondere, che non sarà la maggioranza desiderata dalla Pentarchia, che si mise sotto il patronato del San Donato; ma che è pure una bella maggioranza.

È poi vero quello che disse il De Pretis risultare dalle sue relazioni ed udi confermarsi dal plauso della maggioranza da lui convocata, che il Paese tranquillo domanda soprattutto di essere lasciato attendere alle sue industrie ed agli altri comuni interessi e di venire bene amministrato e di vedere assicurata la pace colle buone relazioni all'estero, non desiderando ora dei mutamenti. Gli si potrebbe soggiungere, che esso desidererebbe anche maggiore attività e franchezza per l'ordinamento amministrativo; ma De Pretis si scusò colla podagra, che lo fa procedere lento. Meglio del resto la lentezza, che non certi minacciati scompigli, a giudizio della grande maggioranza del Paese stesso.

Notiamo intanto la confessione dei pentarchisti, del resto non necessaria, di trovarsi in minoranza, ma che a formare la maggioranza concorrono Sinistra, Centro e Destra.

Si dolgono altresì quei giornali, che il De Pretis abbia deferito ad una Commissione di Sinistra moderata (Coppino, Ferraciù, Grimaldi, La Porta, Monzani, Morana, Mordini, Tajani, Spantigati) di formare la lista per i candidati ministeriali. O che! doveva ricorrere dai pentarchi?

L'Esposizione Nazionale di Torino.

A Torino si lavora in gran lena per far sì, che l'Esposizione Nazionale del 1884 riesca sotto a tutti gli aspetti la più completa possibile. Sebbene noi avremmo preferito, che dopo quella di Milano del 1881 passasse almeno un quinquennio e che nel frattempo si facessero studii ed esposizioni provinciali, o regionali, a preparazione di questo nuovo convegno nazionale, vediamo con piacere, che questa nuova manifestazione dei progressi dell'utile lavoro si faccia a Torino, in quella città da cui prese le mosse il risorgimento nazionale.

La stirpe piemontese è una delle più serie ed operose in Italia; ed essa può dire che nel 1884 esporrà anche sè stessa e le opere sue alla Nazione. Questa potrà vedere, che Torino non ha nulla perduto per non essere più capitale di un regno piccolo o grande; ma che anzi essa ha guadagnato assai collo sviluppo delle industrie e che costituisce nella parte occidentale un importantissimo centro, il quale completandosi con Milano e con Genova forma un triangolo, che disegna la maggiore attività produttiva di tutta la penisola.

Noi contiamo, che alla esposizione di Torino tutte le altre regioni saranno bene rappresentate, e che il pellegrinaggio italiano a quella volta sarà molto numeroso.

Anche gli stranieri da qualche tempo vanno scoprendo, che qualcosa in Italia si fa, e che con tutto quel vacuo pettegolezzo dei politicastri che si fa alla superficie, c'è al disotto un lavoro di trasformazione e di progresso che promette bene per l'avvenire del nostro paese. Ma noi vorremmo, che gl'Italiani non si accontentassero di certe lodi, che vengono alla patria loro dal di fuori, e cercassero, piuttosto di meritarne di più.

Vorremmo, che al convegno nazionale indetto per Torino ci si andasse dopo avere studiato quello che è e che potrebbe essere per la utile produzione la rispettiva regione, o provincia, onde mettersi in grado d'imparare anche da tutto quello che si vede per via e che si potrà confrontare a Torino. Vorremmo, che si portassero colà anche, coi fatti, le idee per promuovere i maggiori progressi economici dell'Italia, che si discutessero insieme e che poscia si riportasse da tutti nel proprio paese una maggior somma d'idee pratiche per associarsi a metterle in esecuzione.

Si potrebbe ora trovare un altro contenuto da dare alla famosa formola crispiana; e sarebbe questo: « La politica ci divide; il progresso economico della Nazione deve unirci ».

Ed è difatti l'aspirazione a questo progresso la nota ch'esce spontanea da qualche tempo dalla Nazione anche col volere queste frequenti esposizioni, queste feste del lavoro. Tra feste e feste sono pure queste le preferibili. Ad ogni modo quando si raccoglie, si espone, si vede, si esamina il frutto del lavoro, si è obbligati a pensarci sopra ed a parlarne. Tutto questo serve a creare un ambiente nuovo, a dare un indirizzo, a promuovere l'azione nel senso che noi vorremmo, stimandolo il più utile all'Italia nell'attuale periodo della sua vita.

Quelli che ora pensano a visitare l'esposizione di Torino vi si preparano discorrendone; lo stesso faranno, se visiteranno in brigate sul loro cammino altre città dove più e meglio si lavora. All'esposizione si troveranno con quelli che si occupano di progressi economici, e poi ne discorreranno agli altri al loro ritorno. Ecco adunque come una esposizione nazionale può creare un indirizzo ad una nuova attività economica della Nazione col fare, che prima, durante e dopo molti debbano occuparsi di quello che si è fatto di bene e di quel più che resta da farsi ancora.

La Camera di Commercio di Torino

vuole cogliere l'occasione in cui nel 1884 si terrà l'Esposizione nazionale in quella patriottica città, per chiamare colà a discutere assieme i grandi interessi commerciali, i rappresentanti di tutte le Camere del Regno, alle quali chiese la loro adesione.

Veramente un'occasione simile, in cui andranno a visitare Torino tutti quelli che s'interessano ai progressi della produzione e dei traffici nazionali, non era da trascurarsi per uno scopo così importante quale è quello di discutere assieme circa ai modi di favorirli. Noi vorremmo anzi, che colà si trattasse anche dell'industria agraria, dell'insegnamento professionale e di tutto quello che può favorire l'attività della Nazione, che ha bisogno di operare la sua unificazione economica e di scegliere i modi per progredire in tutti i miglioramenti che possono condurre la Nazione sulle vie della prosperità.

Ci duole però, che, dopo i Congressi delle Camere convocati dal Governo tra il 1867 ed il 1875 a Firenze, a Genova, a Napoli, a Roma, tutti nella parte occidentale della penisola, e dopo il voto del Congresso di Roma, che un prossimo Congresso si tenesse a Venezia, sola piazza marittima per il commercio internazionale sull'Adriatico, si fosse dimenticata questa città, la quale pure avrebbe qualcosa da dire e da fare per interessare la Nazione a considerare i proprii interessi sul Golfo, donde un tempo partivano le più importanti espansioni nel Levante, dove sono da riannodarsi le antiche relazioni. Venezia, e con essa tutta la regione adriatica, ed in questa non ultima la nostra estremità, che può e deve farsi intermediaria per i traffici crescenti tra la gran Valle del Danubio e la Penisola, aveva molte ragioni di non venire a confronto d'altri centri trascurata.

Tra i Congressi tenuti ogni biennio nelle accennate città ed il 1883 ci sarebbe pure stato il tempo per volgere l'attenzione del Governo e dell'Italia a questa parte nord-orientale. Genova nel 1879 fece un secondo Congresso di propria iniziativa. Perchè non se ne fece uno a Venezia almeno nel 1881?

Ma, acqua passata non macina più. Però bisogna ricordare, che ogni convenienza vuole, che il Congresso che si convocherà a Torino d'iniziativa di quella Camera di Commercio non abbia ad essere altro che la preparazione di quello da convocarsi a Venezia dal Governo stesso. Giova poi altresì, che la Camera di Commercio di Torino, come le chiese quella di Udine aderendo al suo invito, interroghi anche tutte le altre Camere per istabilire d'accordo con esse un programma, nel quale si trattino tutti gl'interessi più generali. Non mancherà di certo la ragione di discutere le tariffe doganali ed i trattati di commercio, le tariffe ferroviarie e tutto quello che possa apportare all'Italia quel movimento che dovrebbe appartenerle per la sua posizione geografica, il servigio marittimo per promuovere i traffici nazionali, il modo di dirigere le nostre espansioni all'estero, oltre le quistioni particolari risguardanti le attribuzioni delle Camere.

Noi speriamo quindi, che tutte sapiano presentare le loro idee, e che la regione veneta, con Venezia a capo, si distingua nel far valere le ragioni di una maggior cura da dedicarsi all'Adriatico ed all'estremità nord-orientale del Regno. V.

Le case economiche a Torino.

La questione delle abitazioni pel medio ceto è all'ordine del giorno non solo in Torino, ma in tutte le grandi città, dove aumentano continuamente le difficoltà per trovare allogi piccoli e a buon mercato.

Parecchi cittadini si sono costituiti in Comitato promotore di costruzione di case economiche, e, dopo compilati gli studi e preparati gli elementi per l'attuazione della loro idea, l'hanno fatta pubblica, presentando, con un modestissimo e sommario avviso, i soli vantaggi finanziari della costruzione di una casa economica.

In pochi giorni ben 51 persone hanno richiesto di tali costruzioni per un complesso di 78 case.

Secondo il progetto, le case economiche, avranno ciascuna un'area di 220 m. q. di cui 100 destinati a uso di orto o giardino cintati, ed i restanti 120 coperti da fabbricazione che si divide in due camere al pian terreno con elevazione di m. 0,80 sul suolo, due camere al primo piano e due al secondo, ciascuna di m. c. 18, con scavato sotto un ambiente di ben m. c. 40 che può servire di cantina, laboratorio ecc. Ogni casa è dall'altra indipendente, benchè se ne debbano costruire unite non meno e non più di 16, ed ognuna ha pozzo bianco e pozzo nero a sè.

Il cittadino che intende farsi costrurre una di queste case, paga due rate di lire mille caduna, poi vien messo in possesso dell'immobile coll'obbligo soltanto di pagare per lo spazio di quindici anni una annualità di lire 573.30 in ammortamento del residuo prezzo di lire 6000 ed in pagamento degli scalari interessi, di guisa che dopo 15 anni l'acquisitore rimane proprietario dell'immobile intiero libero da ogni vincolo.

I commenti anche ai nostri concittadini.

Dichiarazione.

Togliamo dalla *Gazz. di Mantova* la seguente dichiarazione del prof. Ardigò:

Un pugno di sconsigliati mi intima di ritirarmi dalla Commissione pel pellegrinaggio, e con piglio di minaccia! Imbelle minaccia!

Signori, nè da Voi nè da chicchesia nulla mai ho sperato o temuto.

Nelle mie azioni seguo solo il dettame della mia coscienza e non le ragioni dei partiti; massime di quelli dai quali il nostro paese non può aspettarsi che danno e vergogna.

Ieri, perchè tornava loro conto di farmi passare per uno dei loro, che non sono mai stato (e lo sanno o devono saperlo), mi proclamavano, con lodi che mi facevano schifo, il loro maestro; e ciò senza intendermi o intendendomi a rovescio. Oggi, perchè non mi trovano pronto a prostituirmi alle loro mire parricide, vogliono pigliarmi per un orecchio perchè ascolti e impari la lezione che (molto ingenuamente) si arrogano di recitarmi.

Oh! quanto ho ragione di dire con Orazio: *Odi profanum vulgus et arceo* *).

Prof. ROBERTO ARDIGÒ.

*) *Odio e respingo il volgo profano.*

Il viaggio del principe di Germania.

La *National Zeitung* reca un lungo riassunto di un colloquio avuto da un giornalista tedesco col principe ereditario lungo il tragitto da Genova a Valenza. Il principe disse essere re Alfonso uno dei principi più rimarchevoli che egli abbia conosciuto da vent'anni. Egli sa ciò che vuole: non può contare che su sè stesso, ma continua la sua via con ardita sicurezza, sceglie gli uomini adatti alla sua politica ed alla situazione con fermezza e molto tatto. Che egli non si lasci imporre lo prova il suo viaggio in Germania. Sulla nomina del re di Spagna a colonnello degli ulani, il principe confermò che re Alfonso avrebbe desiderato di essere nominato colonnello degli ussari, ma non essendovi alcun reggimento vacante, gli fu conferito quello degli ulani. Parlando della Francia, il principe ereditario non negò i lati buoni del carattere francese, e rammentò alcuni fatti della campagna di Francia, che onorano l'esercito e la popolazione francese.

« Io, concluse il principe, non avrei avuto nulla in contrario a passare per la Francia ».

Ieri il re Alfonso ricevette per suo giorno natalizio dall'imperatore Guglielmo una copia in bronzo della statua del grande elettore che trovasi a Berlino, la qual copia ha sette piedi d'altezza, ed un piedestallo. Il principe ereditario germanico donò al re nello stesso incontro una statua di bronzo alta due piedi.

Il programma delle feste venne accettato dal principe fino al 3 di dicembre, giorno in cui il principe ereditario lascierà Madrid. Siccome egli ha l'intenzione di abbandonare la Spagna il giorno 8 dicembre, è messo in dubbio il suo viaggio nell'Andulasia, poichè il tempo a ciò è troppo ristretto.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 30.

Proclamasi il risultato delle votazioni di ieri: come segretari alla presidenza ottennero voti Di Sangiuseppe 205, Ungaro 182, Fabrizi Paolo 124, Colonna Sciarra 108. Eletti Di Sangiuseppe e Ungaro. Annunciasi l'elezione di Zeppa con 103 voti a commissario per la revisione della tariffa generale.

Maniscalchi e Chiaradia giurano.

Magliani presenta alcuni progetti — e procedesi alla chiama per la nomina di tre commissari del bilancio. Sorteggiati gli scrutatori, lasciansi le urne aperte.

Umana svolge la sua interrogazione per sollecitare la legge sulla costruzione della rete ferroviaria secondaria in Sardegna, che la popolazione attende con ansietà; e un'altra interrogazione sul porto di Portotorres.

Genala promette la pronta esecuzione, completando le formalità che mancano.

Di Santonofrio svolge la sua interrogazione sui lavori della ferrovia Messina-Cerda, e Genala dimostra quali questioni economiche e tecniche restino a risolversi. Dice poi che risponderà lunedì alla interrogazione presentata ieri da Righi sui provvedimenti da attuarsi per la regolarizzazione del tronco urbano e suburbano dell'Adige in Verona.

Depretis dichiara che risponderà venerdì prossimo alle interrogazioni di Costa e Aventi.

Annunciasi un interpellanza di Secondo, Cagnola ed altri sulla agitazione dei conduttori di fondi nella zona irrigua di Lombardia in causa dell'odierna crisi agricola; un'interpellanza di Simeoni sul disastro d'Ischia, sui mezzi adoperati dalle diverse autorità per apportarvi soccorso e riparo, e sui provvedimenti che il governo emise e intende di adottare; una interrogazione di Sandonato sulla ferrovia direttissima Roma-Terracina-Gaeta-Napoli.

Riprendesi la discussione della legge sugli istituti superiori, e Curioni dichiarasi favorevole al principio dell'autonomia delle università e della libera docenza, ma desidera sia applicato in modo da riuscire a sollevare il nostro insegnamento superiore.

Toscanelli combatte la legge, perchè contiene molti e gravi inconvenienti derivati da criterio errato, dalle basi false che il ministro e la commissione si proposero. Scende a particolari, e propone un ordine del giorno, affinchè sospendendosi la discussione degli articoli, richiedasi sopra la legge il parere delle facoltà universitarie e del consiglio superiore d'istruzione.

Il seguito a domani. Chiudesi la votazione, e levasi la seduta alle 5.45.

NOTIZIE ITALIANE

Un medico eroico. Leggiamo nel *Mare* di Genova:

Ieri l'altro nell'ospedale Pammatone, presente l'egregio medico chirurgo Nicolò Sottanis, si faceva sopra una giovinetta l'operazione del crup.

Se non che, ad un tratto la cannula la quale era apposta nella trachea della paziente per la respirazione, si riempì di sangue e di bava.

La giovinetta era per soccombere e già si dava opera a promuovere una respirazione artificiale, quando all'egregio dottor Sottanis brillò una coraggiosa idea.

Applicò le labbra alla canula e aspirò il sangue e la bava della trachea della giovinetta salvandola da certa morte.

La presidenza degli Ospedali ha segato con speciale lode, in un ordine del giorno al corpo sanitario, il nome del coraggioso medico.

NOTIZIE ESTERE

Un proiettile tremendo. Lo stabilimento Krupp si è procacciato un brevetto importante, che farà una certa sensazione nelle alte sfere militari; quello di un proiettile da cannone, il quale con tutta sicurezza potrà agire e recar gravissimi danni alle corazzate. Sino ad ora, le palle da cannone che venivano lanciate contro le corazzate sotto acqua, molte volte non producevano alcun effetto, perchè, terminando esse in punta, quando colpivano la corazza, scivolavano a destra o a sinistra. Secondo il nuovo ritrovato, la punta della palla, appena toccata la corazza, si spezzerebbe e lascierebbe per conseguenza alla palla tutta l'efficacia della sua veemenza. La nuova punta non è più parte integrante della palla, ma viene solo unita ad essa; essa è di legno o di leggera lamina di ferro o di ottone, e viene riempita d'olio. Gli esperimenti fatti allo stabilimento diedero i migliori risultati.

Che razza di pasticci. Un caso veramente strano si verifica nella Svezia. Un uomo scapolo, d'anni 35, sta per impalmare una vedova di 70 anni. Questa ha un figlio di 42 anni, il quale da dieci anni è ammogliato colla madre del fidanzato, il quale per conseguenza è marito della sua ava, suocero di sua madre e del suo patrigno, avo de' suoi fratelli e sorelle e di sè medesimo. La fidanzata da suocera diventa nuora, suo figlio suocero della sua propria madre, e i suoi nipotini diventano suoi cognati e cognate.

Cospiratori.... inviolabili. Si assicura che il Governo serbo indirizzerà alle potenze una nota per dimostrare la partecipazione della Russia nella recente insurrezione, partecipazione della quale si avrebbero le prove documentate.

Scripta manent. Annunciavamo che da Parigi si doveva porre in vendita una collezione di lettere dei principali personaggi dell'epoca.

C'è fra le altre cose un biglietto del principe Napoleone indirizzato a Vittor Hugo, in cui, rammentandogli la sua promessa di andare a pranzo a palazzo, dice: «Voi verrete, non è vero? fra coloro che vi amano e vi ammirano».

Questo viglietto intimo data dal 1851. Da ciò risulterebbe per lo meno che il gran poeta, alla vigilia del colpo di Stato, non era Napoleonifobo, come prima e dopo.

Pare che Vittor Hugo abbia offerto delle somme rispettabili onde riscattare il citato biglietto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Avviso ai lettori. Colla prossima settimana incomineremo la pubblicazione di alcune appendici contenenti memorie poco note sul movimento nazionale del 1848 in Friuli, scritte da un testimonio oculare, anzi da un veterano di quell'epoca maravigliosa.

Consiglio comunale. Nella seduta del 30 novembre il Consiglio comunale ha nominato in qualità di Presidente della Congregazione di Carità il sig. Vatri dott. Daniele, ed a Membri i signori Gaspardis Paolo, Colloredo co. Giovanni, Gambierasi Giovanni e Comencini prof. Francesco.

A membro del Consiglio amministrativo del Monte il nob. sig. De Puppi co. Giuseppe.

A membri del Consiglio dell'Istituto Renati i signori Mantica nob. Nicolò e Baldissera dott. Valentino.

A membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Micesio il signor Braidotti dott. Federico; a membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero il sig. Canciani dott. Luigi; a membro del Consiglio d'Amministrazione della Confraternità dei Calzolai il signor Toffoli Eugenio.

Venne rimandata ad altra seduta la discussione del bilancio preventivo del Comune di Udine pel 1884 e la nomina di tre membri del Consiglio del Civico Ospedale.

Il processo di un morto. Dall'egregio sig. Valentino Cappellani di Gorizia riceviamo la seguente, in data 29 novembre, che dà i maggiori schiarimenti sul fatto del suicida trovato presso il molino Degani. Da essa impariamo anche il vero nome dello sciagurato, che non è Tomat, nè Donada, ma Bonzio.

Ecco la lettera:

Spett. Red. del Giornale di Udine.

La prego di rendere di pubblica ragione, mediante il di Lei pregiato Giornale la giusta e veritiera narrazione dei fatti che indussero al suicidio il Luigi Bonzio nativo di Venezia.

Il sunnominato Luigi Bonzio, circa un mese fa, proveniente da Trieste, in istato deplorabilissimo, presentavasi nel mio negozio, chiedendomi lavoro. Io lo accettai in qualità di sensale ovvero quale incaricato d'affari, procurandogli così il modo di guadagnarsi il pane onestamente. Egli godeva i proventi sugli affari effettuati, ed era franco delle spese di viaggio. Da ultimo si trovava a Cormons nella detta qualità, e da quel paese mi indirizzava la lettera in data 26 corrente che unisco (pregandola della restituzione con suo comodo) colla quale mi ordinava una nuova spedizione di merci, al che io ottemperava il giorno successivo mandando un mio agente fidato per fargli la consegna di quanto mi domandava, nonchè per verificare gli affari già stabiliti; ma colà giunto esso non potè eruire il Bonzio; però dopo molte ricerche venne a sapere che egli era partito alla volta di Udine. — Trovò invece un defraudo di oltre fiorini 100 di merci consegnate e delle quali non potè rilevare ove furono smerciate.

Il Bonzio durante circa un mese, come dissi, che lavorò in detta qualità, aveva da me ricevuto oltre fiorini 80, ottanta, di provvigione, franchi delle spese di viaggio, che pure vennero pagate a parte, e calcolato il defraudo di oltre fiorini 100, sono in totale oltre fiorini 180 che desso consumò in breve lasso di tempo.

In questo senso la prego di rettificare il suicidio consumato a Udine, di cui la narrazione contenuta nel pregiato di lei giornale in data 27 p. p.; avvegnachè non fu punto la miseria che spinse il detto Bonzio al suicidio; ma bensì, mi duole il dirlo, i vizi che a questo fatale estremo lo ridussero.

Ringraziandola antecipatamente, mi protesto

dev. ed obb. servo
V. Cappellani

Nuovi errori della «Tribuna». La *Tribuna* ha un telegramma particolare delle ore 4.15 da Oristano (sic) nel quale si racconta qualmente a quel tribunale correzionale venisse condannata la compagnia della *Zeppa.*

Se il telegramma è vero, il povero corrispondente tribunizio oristanese a quest'ora deve trovarsi nel manicomio: equivoca infatti tra Oristano e Milano dove realmente fu condannata una compagnia della *Teppa.* In nota poi la *Tribuna* candidamente fa osservare che la sua compagnia della Zeppa venne rinnovata sull'esempio di una esistente a Milano in principio di questo secolo.

Un villanzone messo a posto. Lo stalliere della *Colonna* in Via Gemona, è di quelli che vogliono essere superiori alle leggi, perchè sanno forse lanciare una bestemia in nota di basso profondo. L'altro giorno faceva andare alcuni cavalli al trotto forzato: un vigile lo invitò a rispettare i regolamenti, ma una scrollataccia di spalle, e un'altra frustata alle povere bestie, fu tutta la risposta di quel villanzone.

Il vigile lo seguì, entrò alla *Colonna,* gli chiese le generalità, ma non le ebbe che accompagnate da ingiurie. Ieri però il Pretore condannava lo stalliere a 2 giorni di... conservatorio, a 5 lire di multa ed alle spese processuali.

Impari a rispettare i regolamenti.

Si può dire «una piffera?» Una contadina di Tavagnacco recava un piccolo sacco di fagiuoli in città. Fuori Porta Gemona li vendette ad una rivendugliola per 35 cent. al chil.; il peso ed il pagamento dovevano succedere in piazza. Vi si arriva, ma, vuotando il sacco, la rivendugliola si accorge che i fagiuoli contenuti nell'interno erano di una qualità molto inferiore a quella dello strato in vista. Vuol rompere il contratto, pagarli meno. La campagnuola, con una violenza indicibile, si oppone, anzi fa per lanciarsi sulla rivendugliola. Questa perde la pazienza e le mette una mano nei cappelli; non ne successe alcun male, perchè le due nemiche furono separate; ma la contadina ebbe lacerato il suo rosso fazzoletto da testa.

Imparerà a dispor meglio le cose, o almeno i fagiuoli per l'avvenire.

Invece di un tabarro, una stanza. Deodato P. fu Girolamo con tutti i suoi tredici anni, non aveva ancora un tabarro, Per rassegnazione economica, si sarebbe contentato anche di meno; infatti ieri, dopo le 2, trovandosi alla stazione, vide il cavallo di uno fra quei brum con una bella coperta addosso. Un cavallo sì, ed un uomo no? disse fra sè medesimo, la prese vi si avvolse e tranquillamente continuò per la sua via.

Fu presso, messo in prigione. Il suo caso veramente richiede un collegio diverso da quello nel quale si trova.

L'aurora boreale questi giorni ci si annunziava ripetutamente da Parigi da Roma, da Vienna, da Milano ecc. Anche noi crediamo che fosse tale; ma i di passati ci era nato qualche dubbio perchè compariva, più che Nord, al Nord-Ovest, e perchè era comparsa poco dopo il tramonto del sole. Però ieri dovevamo persuaderci, ch'era proprio quel fenomeno che si indica con tal nome, se anche il suo centro non era proprio al Nord. Altri però lo chiama miraggio solare. Iersera dalle cinque alle sei lo spettacolo era magnifico. Aspettiamo i giudizii dei meteorologhi; poichè lo stesso fenomeno lo abbiamo osservato ieri ed oggi alla mattina. Prima della levata del sole il cielo era di uno splendore straordinario.

La «Patria» in imbarazzo. Parliamo della *Patria del Friuli.* Essa tra la Pentarchia ed il Trasformismo di De Pretis, tra il Presidente della Progressista che pranza, in ispirito e per procura, coi Pentarchi, e la Società stessa che non si sa se pranza, non sa che cosa scegliere. Quindi se ne lava le mani; e dice, che sarà quello che sarà. Essa è sempre storica ed antitrasformista; ma viceversa poi segue il De Pretis, che dice di voler tirare innanzi colla podagra, con tutto lo strepito che si è fatto contro di lui a Napoli. Chi sa con quale maltalità tira innanzi la *Patria del Friuli,* che per rimanere allo stesso posto gira sempre come l'Angelo del Castello? Saldi; e girare sempre: ecco la sua idea!

Al «Friuli.» Noi vediamo con qualche piacere che il *Friuli* non solo è capace, quando vuole, di uscire dai gangheri, ma che sa anche patrocinare, con uno squisito sentimento di cavalleria, la causa della sua antica cliente tipografica di via dei Gorghi. Chi ha mai detto nulla al *Friuli?* Sappiamo che egli non ha a che far nulla col *popolo* neanche a doppio, che non è mai stato, non è, nè sarà mai capace di essere nè *fremente,* nè *democratico-progressista,* nè *trasformista,* nè *moderato,* nè il più piccolo o più grande ecc. immaginabile.

Tutto al più, ai suoi bei tempi, sapeva tirare qualche *fòle* coll'ecc.; ma quei tempi sono passati.

Le insinuazioni molto personali e molto meschine del nostro giovine confratello, ci hanno fatto sovvenire queste memorie: egli continui a pigliar lucciole per lanterne, noi ci contenteremo di lasciarlele a lui.

Caduta. Volpi Bernardo, d'anni 57, da Udine, ammogliato, facchino, abitante in Chiandino n. 1, a Trieste, mentre se ne stava sopra un carro e lo legava al Porto nuovo, cadde a terra e riportò forti contusioni al dorso. Fu accolto all'Ospedale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 21, sotto la Loggia Municipale dalle 1 alle 3 pom.

1. Marcia «Giulia» — Brizzi
2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» — Rossini
3. Duetto «Attila» — Verdi
4. Coro e duetto «Aida» — Verdi
5. Pot-pourri «Crispino e la Comare» — Ricci
6. Mazurka «Senza titolo» — Petrali
7. Polka «Il canto del canarino» — Martucci

Tabacchiera d'argento. Un inserviente postale trovandosi stamane in servizio alla ferrovia, quando alle 12.33 meridiane arriva il treno da Udine, ha rinvenuta sul marciapiedi del binario, una piccola tabacchiera in argento, contenente tabacco.

Siamo pregati di darne avviso con avvertenza che la detta tabacchiera trovasi presso il Direttore delle Poste, che la consegnerà a chi ne darà i relativi conotati. (*Progresso di Treviso)*

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione della compagnia Milanese diretta dall'artista Cavarati: esporrà la commedia in tre atti *L'amis del Papà.*

Indi farà seguito il Vaudeville in un atto, *La class di asen.*

La parte di Masinelli verrà sostenuta dall'artista Gaetano Cavalli.

Abbonamento per 15 rappresentazioni: per l'ingresso indistintamente lire 6; sedia riservata in Platea e Loggia lire 4; poltroncina in Platea lire 8; un Palco lire 30. Le sedie in prima Loggia sono libere.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1883.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	22,703.57
Mutui a enti morali	»	441,805.33
Mutui ipotecari a privati	»	416,123,60
Prestiti in conto corrente	»	69,409.60
Prestiti sopra pegno	»	60.555,48
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,189,167.50
Cartelle di Credito fondiario	»	71,460.—
Depositi in conto corrente	»	146,056.47
Cambiali in portafoglio	»	260,925.51
Mobili registri e stampe	«	1,276.10
Debitori diversi	»	52,039.70
Somma l'Attivo	L.	2,731,522.86
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 14,405.56		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 64,065.96		
Simili liquidati . . » 5,218.30	»	83,689,82
Somma Totale	L.	2,815,212.68

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L.	2,515,476.18
Simile per interessi	»	64,065.96
Creditori diversi	»	5,503.14
Patrimonio dell'Istituto	»	108,694.41
Somma il Passivo	L.	2,693,739.69
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	121.472.99
Somma Totale	L.	2,815,212.68

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 53, depositi n. 317 per L. 148,584.10
» estinti » 48, rimborsi » 233 » » 119,519.62

Udine, 1 dicembre 1883.

Il Consigliere di turno
GIUSEPPE DE PUPPI.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 105) contiene:

1. Estratto di bando. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Anna Pinzani-Jesse di Venzone, contro Giuseppe Pinzani di Gniva di Resia, davanti il Tribunale di Udine l'11 gennaio 1884 sarà venduto all'asta ed al maggior offerente l'immobile sito in pertinenze di Venzone.

Da 2 13. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Polcenigo fa noto che nel 31 dicembre p. v., nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

14 a 15. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Prata fa noto che nel 29 dicembre p. v., nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Da 16 a 20. Avvisi per vendita coatta d'immobil. L'Esattore di Fontanafredda fa noto che nel 29 dicembre p. v., nella R. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

21. Estratto di bando. Nel 15 gennaio 1884 seguirà avanti il R. Tribunale di Pordenone, a richiesta del R. Demanio e Tasse di Udine, ed in confronto del signor Piero Gabriele di Roveredo in Piano, la vendita ai pubblici incanti degli stabili siti in mappa di Roveredo e Pordenone.

22. Estratto di bando. Il procuratore della fabbriceria delle chiese di Cordenons avvisa che all'udienza del 28 dicembre p. v.; avanti il Tribunale di Pordenone sarà tenuto, in odio di Sam Antonio di Tiezzo, l'incanto degli immobili siti in Tiezzo.

Circolo artistico udinese. Si avvertono i signori soci che lunedì 3 dicembre, alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea generale in seconda convocazione. Si pregano quindi di intervenire numerosi a tale seduta, trattandosi della rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Sulle Conferenze, che si terranno a Tolmezzo sopra il caseificio dal 9 al 14 dicembre prossimo, crediamo utile di richiamare l'attenzione dei nostri lettori.

Le Latterie sociali, che sono una recente novità per la nostra Provincia, hanno subito attecchito, perchè venne presto riconosciuta l'utilità dell'istituzione. Ma esse potranno ricevere uno sviluppo tanto più pronto quanto meglio si farà nell'esecuzione. Per questo le conferenze sul caseificio, che vi farà il prof. Besana direttore della scuola di caseificio di Lodi, saranno utilissime.

Ad esse vorranno assistere certamente non soltanto i più direttamente interessati, quali sono gli abitatori della montagna, dove l'industria del caseificio è la più appropriata ai luoghi, ma anche molti del pedemonte, che vedranno il tornaconto d'imitarli ed anche quelli della pianura, che pensano alle irrigazioni ed all'utilità di far sì, che ogni famiglia contadina abbia la sua vacca per l'uso della domestica alimentazione. Occorre che sotto a questo doppio aspetto si faccia un'utile propaganda, che potrà servire alla nostra trasformazione agraria.

Ma gioverebbe, che in tale occasione, oltre alle lezioni sul miglior modo di operare il caseificio, qualcheduno, che certo non mancherà tra i nostri veterinarii, o più distinti allevatori, facesse avvertire ai convenuti quello che è da farsi per l'aumento ed il tornaconto della produzione; vale a dire, che vi si parlasse del modo di fare la *selezione* sulle vitelle della razza lattifera, per renderla più produttiva, di quello di nutrirle per questo scopo, sulla introduzione di razze lattifere più scelte, e di tori delle medesime, sulla quantità ed il modo degli accoppiamenti e sul numero relativo dei tori, sulla migliore tenuta delle stalle e dei bestiami, sugli incrementi e miglioramenti da recarsi alla coltivazione dei foraggi, su quello di attuare le irrigazioni di montagna, su tutto quello insomma, che può accrescere la produzione del latte e dei suoi prodotti ed anche sul commercio di questi.

Le lezioni e gli sperimenti, che si faranno alle ore 9 ant. non occuperanno tutta la giornata. Resterà quindi del tempo alla sera anche per altre utili conversazioni fatte alla buona, che saranno pure semente per l'avvenire.

La Latteria centrale di Tolmezzo dovrebbe poi procurare di farsi anche una piccola biblioteca dei migliori libri, che trattano degli animali e del caseificio, della coltivazione dei prati e di tutto quello che riguarda l'agricoltura di montagna. Per le stesse vacche sarebbe da considerarsi p. e. anche fino a qual punto possano giovare al mantenimento delle vacche lattifere le radici, tra le quali quella della barbabietola, le brassiche ed altre.

Poi gioverà considerare, se il siero non giovi adoperarlo per i porcini. Poi non si deve dimenticare anche la coltivazione delle frutta invernali per il commercio, reso possibile adesso dalle ferrovie e dalla navigazione a vapore.

Si gettino intanto i primi semi, che potranno essere coltivati in appresso tenendo simili conferenze in altre parti del nostro Friuli, riprendendo quelle della Associazione agraria, non si sa perchè intermesse, e dei Comizii agrari che diventino qualcosa di pratico.

L'industria agraria è tanto complessa e tanto varia, che domanda sì una istruzione sui principii generali, ma che deve essere studiata ed applicata sui luoghi.

Non serve lagnarsi della povertà dei mezzi e far appello sempre alla Provvidenza, che ajuta soltanto chi s'ajuta da sè; ma bisogna mettere in comune le proprie cognizioni e persuadersi, che l'associazione, o cooperazione producono molto più di quello che possa ottenere l'opera individuale.

Il Friuli, e specialmente la montagna, ha ancora parecchi di quei bravi preti, i quali, invece di contrastare come fa la setta temporalista all'Italia il beneficio della sua unità, sanno portare una benefica influenza e le proprie cognizioni a vantaggio delle popolazioni. Ogni miglioramento da essi promosso nelle condizioni economiche dei villici, viene ad accrescere la loro autorità morale. Si adoperino adunque anch'essi a procurare il miglioramento delle condizioni economiche dei villici di cui hanno la cura spirituale. I maggiori possidenti hanno poi anch'essi il debito di servire di guida agli altri e di dare loro l'esempio. Ognuno gode del bene di tutti. V.

Sete. La condizione del bersagliato articolo è migliorata moralmente o teoricamente, se si vuole. Il ribasso accenna ad avere raggiunto il massimo confine e si riscontra maggiore facilità a conseguire i modesti prezzi di giornata, rinunciando la fabbrica a pretese di ulteriori concessioni.

Questo è già un primo passo ottenuto dalla resistenza dei detentori a sottomettersi a maggiori sacrifici. Rimane a vedersi se si saprà perseverare in questo contegno in modo da assicurare la fabbrica che non si accettano a verun patto proposte inferiori ai prezzi odierni; perchè, giova ripeterlo, sino a che si troverà chi vende a 50 centesimi meno del prezzo spuntato in precedenza, la fabbrica vorrà premunirsi contro le possibili nuove facilitazioni, offrendo sempre frazioni di meno. Invece la fabbrica si affretterebbe a pagare una lira di più se i detentori sapessero sostenere la merce e volessero deliberatamente fare l'aumento, il quale è possibile non solo e giusto, agli assurdi prezzi odierni, ma è facile a conseguirsi col rifiutarsi a vendere per soli quindici giorni. Questo è il mezzo più pratico per migliorare la triste situazione ed i detentori possono e devono adottarlo piuttosto che scrivere lamentele ed implorare la clemenza del fabbricante o l'intervento filantropico, e di risultato assai problematico, di istituti di soccorso. Imbelli, che non sanno combattere, troveranno non alleati, ma padroni. Con tali parole non intendiamo punto criticare l'idea sorta in Milano di creare una potente Società che operi in sete (però se questa si propone di non spedire all'estero neanche una balla di seta, se non dopo venduta), chè, anzi, abbiamo nel precedente nostro Bullettino fatto plauso a tale idea; ma non dividiamo punto l'illusione di chi credesse che basterà una Casa che disponga di 15 milioni per esercitare una costante influenza moderatrice sui prezzi della seta e per rialzare il morale di questo disgraziato commercio.

È il deplorevole sistema di sovracaricare le piazze di consumo di merce non richiesta, l'assediare continuamente con offerte il fabbricante, che ha rovinato l'articolo, non volendosi capire che il fabbricante non specula, ma compra il necessario, e l'offrire concessioni per ottenere vendite, dà il risultato opposto, quello cioè di mettere in guardia il compratore, che compra meno ed offre meno di quanto sarebbe sua intenzione, vedendosi offrire con insistenza la merce, molte volte la identica partita proposta da più parti, in modo che la seta apparisce abbondante di gran lunga oltre al bisogno. Si crede di premunirsi contro il ribasso, smaniando per vendere appena comperata la galetta, con scarso ed incerto utile, non riflettendo che quello è il vero modo per rendere impossibile il sostegno dei prezzi. E quando non si può assicurare antecipatamente la vendita conutile inadegnato al rischio, alle responsabilità ed al capitale impiegato subentra il timor panico, il convincimento di aver fatto una cattiva speculazione e si comincia ad adattarsi a perdere 50 centesimi, poi una lira e di seguito una più o meno non conta, specialmente se alla paura si aggiunge il bisogno. Del resto, la prova più evidente della cattiva organizzazione di questa industria sta nel fatto delle rovine numerose che ha cagionato su tutte le piazze.

Anche oggi siamo entrati, senza punto di premeditazione, nello spinoso argomento, perchè la lingua batte dove il dente duole; ma ci restringiamo per riferire che nella settimana decorsa ebbero luogo vendite di qualche importanza tanto di merce pronta, che sulla nostra piazza ed in provincia è scarsissima, quanto a consegna. Vennero pagate greggie a vapore da lire 48 a 50.50, secondo il merito; seconde scelte lire 44 a 45; greggie a fuoco belle correnti lire 40 a 42.

Dalle piazze maggiori abbiamo maggior fermezza, ma nemmeno una briciola d'aumento.

I cascami conservano il solito anda-

mento, essendo sempre ben sostenute le strusa classiche, dalle lire 12 a 12.50.
(Dal Boll. dell'Assoc. Agraria Friul.)
C. Kechler

Il mese di dicembre. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese, che comincia oggi:

Freddo intenso in Francia e nel centro, al nord ed all'est dell'Europa, alla luna nuova, che incomincia il 29 novembre e finirà il 7 dicembre. Temperatura meno rigorosa nelle contrade bagnate dal Mediterraneo. Venti variabili il 3 e dal 6 al 7 sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Periodo d'uno istesso carattere del precedente al primo quarto della luna, il quale comincierà il 7 e finirà il 14. Neve in Inghilterra e in tutte le regioni del litorale del mare del Nord verso il 7 ed il 13. Vento forte sul mediterraneo occidentale.

Bel periodo per la regione meridionale della Francia e nel bacino del Mediterraneo al plenilunio, che comincierà il 14 e finirà il 21. Neve in Isvizzerà, in Allemagna ed in Austria. Venti variabili sull'Oceano e sul Mediterraneo occidentale il 14, il 18 ed il 20 Venti forti sull'Arcipelago e nell'Adriatico dal 18 al 20.

Periodo freddo all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 22 e finirà il 29. Venti sull'Oceano il 22, il 26 ed il 28. Venti leggeri e variabili sul Mediterraneo il 21 ed il 29. Vento dal 30 al 31.

Temperatura abbastanza rigorosa durante questo mese per la regione centrale dell'Europa. Stato sanitario soddisfacentissimo nel mezzodì della Francia e dell'Europa.

Ai signori abbonati. L'Amministrazione del Giornale si pregia di sollecitare i signori abbonati a mettersi in corrente al più presto, giacchè deve essa pure soddisfare gli assunti impegni.

Confida che questo fervorino sia per ottenere un esito favorevole, presso tutte le persone che sanno apprezzare giustamente la serietà di un obbligo e i diritti del lavoro.

Per il pubblico. Deciso a continuare il commercio delle manifatture, mi pregio portare a conoscenza del pubblico, che il mio negozio sito in Mercatovecchio nei locali del Santo Monte di Pietà, sarà, come per lo passato, esuberantemente provveduto di manifatture in lana, filo, cotone e sete, nonchè di apparati da chiesa con oro o senza.

Tanto per i prezzi, ora più limitati, quanto per la premura con cui verranno evase le ordinazioni, spero che i miei vecchi e nuovi clienti vorranno onorarmi dei loro ambiti comandi, a cui non mancherò di adempiere in modo da rendermi sempre più degno della fiducia da essi dimostratami.

Giuseppe Fadelli.

La famiglia Putti porge ai parenti ed amici la dolorosa notizia dell'avvenuta morte questa mattina di

Giulio Putti.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 1/2 pom. nella Parr. di S. Giacomo.

Per Giulio Putti.

L'aurora di questa mane dovea essere l'ultima per Giulio Putti che, dopo 67 anni di vita attiva ed eccezionalmente intemerata, in mezzo all'angoscia della famiglia ha cessato di vivere.

Si può dire che la missione della sua esistenza si compendiasse nella quotidiana applicazione del lavoro e nel pensiero all'amata di lui famiglia. Per quarant'anni Egli si alzò col sole e prima ancora onde attender all'officio dell'arte sua e fu tenacemente attivo e virtuoso da riuscire nella completa educazione dei figli e provvedimento immancabile ai bisogni della famiglia.

Uomo di carattere serio ma pur talluna volta affabile e gioviale insieme: cittadino probo, amico leale, e per virtù di onestà ed affetto lascia lunga messe d'esempio.

La famiglia la rimpiange adorato, ed i parenti ne dividono il compianto.

Giulio Putti è vissuto come uomo dabbene ed è morto quale un martire del dovere.

Udine, 1 dicembre 1883 I. D.

FATTI VARII

La carni gelate dell'Australia. L'esportazione della carne fresca gelata acquista una grande importanza per l'Europa del pari che per le colonie.

Infatti, durante il 1882 una sola compagnia di Melbourne spedì e vendette sulla piazza di Londra 38,807 montoni, nonchè una grande quantità di buoi, mantenuti freschi mediante un nuovo processo di congelazione.

Arrivata a destino, la carne gelata spedita dall'Australia fu trovata eguale per qualità e sapore alla migliore carne macellata a Londra, ed ora vi sono delle vere flotte di battelli a vapore e di navi a vela di grande portata, che trasportano regolarmente dalle colonie di Vittoria, Nuova Galles del Sud e Queensland, nonchè dalla Nuova Zelanda, delle grandi provvisioni di carne fresca per il mercato di Londra.

Il dottor Tanner in prigione. Il dottor Tanner, famoso per il digiuno quadragesimale, e che si credeva morto, fu arrestato per esercizio illegale della medicina.

Tanner ha, è vero, un diploma, che gli fu rilasciato il 2 febbraio 1859 da un Istituto eclettico, e che fu approvato dal Collegio medico di Nuova York; ma nè l'Istituto nè il Collegio sono istituzioni legali, bensì officine, ove, senza subire il minimo esame e mediante danari si danno diplomi di dottore.

Tanner non si sgomenta! anzi ha domandato di rinnovare in prigione l'esperimento del digiuno.

Maritata senza marito. A Parigi l'altra sera, nel salone del principe de X, riapparve un astro, che da gran tempo non si faceva più viva una donna, la quale s'è imbarazzati se chiamare signora o signorina. Essa è molto ricca, molto bella, molto giovane ancora, ed è maritata da più anni senza sapere che cosa sia un marito.

Si sposò or fanno quattro o cinque anni, ad un uomo che l'aveva più volte richiesta in moglie, il quale, appena finita la cerimonia dello sposalizio, scomparve, senza dar più nuove di sè. S'ignora che cosa ne sia di lui, Alcuni vogliono si sia ritirato in America. In quanto al resto il più oscuro mistero.

La povera sposa si ritirò in casa ed ha vissuto fino a pochi giorni fa vita ritiratissima. Ora finalmente ricomparve in Società; ma si fa accompagnare continuamente da un'amica, che non dà campo ai maligni del minimo sospetto. Ora, come la chiamereste voi, signora, o signorina?....

CORRIERE

Sciopero colossale.

Se all'ultima ora non verrà combinato un accordo, col giorno 1 dicembre si metteranno in sciopero, in Inghilterra, non meno 170,000 operai minatori, addetti a diverse miniere. Finora una sola firma ha regolato i suoi rapporti coi propri operai, avendo accordato loro un aumento di paga del 15 per 100.

Chi ben comincia ecc.

Cairo 30. Dei 600 gendarmi spediti a Suakim, 260 disertarono prima di arrivare.

La ci vuol... tutta.

Roma 30. Il famigerato Cecchini, condannato dalla Corte d'Assise di Genova ai lavori forzati in vita, per la grassazione sotto la Galleria dei Giovi, mentre veniva oggi tradotto a Procida, sotto la scorta di sei carabinieri, è riuscito nuovamente a fuggire.

Franchezza spagnuola.

Il *Progresso*, giornale ministeriale, dice che la Spagna vede con soddisfazione la visita del principe imperiale di Germania; ma è sempre ferma nella volontà di non contrarre alcuna alleanza e di non cercare nessuna avventura che possa compromettere l'opera del riordinamento interno.

Pierantoni senatore.

Roma 30. Alcuni senatori hanno manifestato il disegno di dimettersi, il giorno in cui il Senato convalidasse la nomina del prof. Augusto Pierantoni.

Si afferma che un generale senatore prenderebbe la parola per chieder conto del come sia finito il noto affare delle cambiali estorte colla violenza dal Pierantoni al ricevitore del Registro in Roma. (*Euganeo*).

Il rimedio.

Pietroburgo 30. Acquista sempre più credito la voce, che lo czar sia intenzionato di pubblicare una nuova costituzione, in occasione del sedicesimo compleanno del principe ereditario, il quale verrà dichiarato maggiorenne.

Il cholera.

Alessandria 30. Ieri nessun caso di cholera.

TELEGRAMMI

Parigi 29. Dall'Algeria giungono notizie importanti. Gli arabi sono molto agitati in seguito alla notizia della grande vittoria riportata dal Mahdi.

I giornali consigliano il governo a non sguarnire di truppe la Tunisia e l'Algeria.

Berlino 30. Il *Berliner Tageblatt* scrive che il principe ereditario ha promesso a re Alfonso un nuovo suo viaggio in Ispagna insieme con la moglie per l'anno 1884.

Budapest 29. In Marmaros Sziget ebbe luogo oggi un duello alla pistola fra il supremo conte di Marmaros Giovanni Lonyay, fratello dell'ex presidente dei ministri, ed il redattore Holossy. I due avversari dopo aver scambiato tre volte le palle rimasero illesi. Holossy aveva offeso nel suo giornale Lonyay e fu sfidato dal costui figlio. I padrini cercarono d'accomodare la cosa mediante una dichiarazione d'onore; ma siccome Holossy si rifiutava di darla, il supremo conte stesso sfidò il redattore.

Parigi 30. Il *Telegraph* reca che Coubert annunziò al ministero d'avere incominciato ad avanzare e d'avere occupato ottime posizioni per situarvi le forze dell'artiglieria.

Vienna 30. Domani verranno pubblicate le nomine di Khuen e di Bedekovic.

Roma 30. Stamane un giovinetto di Tivoli menò il fratello minore sopra un burrone, poi improvvisamente, con una spinta ve lo gettò da un'altezza di parecchi metri. Sorpreso da disperato rimorso, si calò poi tosto nel burrone, raccolse il fratello moribondo e andò a chiamar gente.

Il fratricida confessò di aver commesso il misfatto, perchè voleva restare figlio unico e così sfuggire alla leva.

Vienna 30. Il Gabinetto proporrà alle potenze d'Europa d'interpellare l'Inghilterra sulle sue intenzioni in Egitto, in seguito alla sconfitta nel Sudan.

Roma 30. I pentarchi vorrebbero una divisione netta coi radicali, ma temono le conseguenze di una completa rottura.

Napoli 30. Ad Ischia nuovi boati del suolo: la popolazione è impaurita.

Vicenza 30. Stanotte verso il tocco il capo manovra De Cesco, mentre attendeva al suo servizio in stazione, fu investito dalla macchina *Giove*, che manovrava, e lasciato informe cadavere.

Roma 30. Da Nicosia si annunzia un gravissimo conflitto fra truppa e briganti.

Un latitante rimase morto, due furono feriti, ma riuscirono a fuggire.

Della truppa furono feriti un carabiniere e un bersagliere.

Parigi 30. Un dispaccio di Courbet da Hanoi dice che i preparativi continuano per marciare avanti.

Avvenne una collisione ferroviaria ieri sera presso Saintmeen. 18 morti e 15 feriti.

Roma 30. S'è formato un Comitato per promuovere agitazione in tutta Italia, fra gli operai, affinchè con *meeting* ed altre manifestazioni, si dimostri il malcontento per la nuova legge sugli scioperi.

Roma 30. Si ripete che i pentarchi proporranno che si rimandi il progetto delle Università agli uffici.

Baccelli vi si opporrebbe.

Si sente l'odore della lotta vicina che sarà accanita.

I pentarchi, depressi, vogliono attaccare ad ogni costo battaglia per tener uniti gli incerti amici che minacciano disertare.

Alessandria 29. I mercanti di schiavi mandarono nel Sudan una deputazione al Mahdi, per invitarlo ad affrettare l'occupazione di Cartum. Si crede che il Madhi, prima di lasciare Obeid, si farà incoronare califfo.

Vienna 30. Tutte le città della Galizia solennizzarono il 53.o anniversario della rivoluzione polacca.

Un dispaccio della *N. F. Presse* da Bukarest dice che a Giurgevo vennero arrestati molti rifugiati serbi col loro capo Vladimiro Milnevi.

Marsiglia 29. Credesi che il governo nasconda il vero stato delle cose esistente al Tonkino. Molti pretendono che le truppe comandate dall'ammiraglio Courbet si trovino in una cattiva situazione. I nostri Circoli politici ne sono allarmati. Le Messaggerie transatlantiche preparano le navi per trasportare le truppe, che partiranno il 5 dicembre per il Tonkino.

Roma 30. Iersera i deputati radicali si riunirono, decisero di votare coi Pentarchi.

Cairo 29. Il Mahdi ha spedito degli emissari a Tripoli, Tunisi e Algeri per predicarvi la guerra santa.

MERCATI DI UDINE

1 dicembre 1883.

Granaglie.

Grano	L.	9.85	10.50	11.40	—.—
Sorgorosso	»	7.—	7.50	8 —	—.—
Castagne	»	10.50	11.—	—.—	—.—
Id. inestate.	»	13.—	14.—	—.—	—.—

Pollerie.

Oche morte L. 1.— 1.20

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	L.	4.—	4.50	4.80
» » II »	»	3.—	3.70	—.—
» della Bassa I »	»	3.75	4.—	—.—
» » II »	»	2.50	2.80	—.—

Notizie commerciali.

Trieste 30 novembre.

Coloniali. Caffè. Affari attivi, prezzi di ulteriore aumento.

Zuccheri. Mercato flacco, prezzi di ulteriore ribasso.

Cereali. Mercato invariato senza affari.

Gomme. Discreti affari, prezzi piuttosto elevati.

Olii. Il mercato dell'oliva si chiuse fermo.

Mercato stazionario per l'olio di cotone.

Petrolio. In barili scarseggia.

Pellami. In pelli grosse affari scarsi.

Riso. Mercato calmo.

Strutto. Mercato sostenutissimo: prezzi di aumento.

Vallonea. Affari animati, prezzi normali.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 30 Novembre

Napol. 9.59 1/2 a 9.58 —.—	Ban. ger. 59.20 a 59.35
Zecch. 5.66. a 5.70 —	Rend. au. 78.90 a 79 —
Londra 120 35 a 120.00	R. un. 4 0/0 87.25 a 87.—
Francia 47.65 a 47.95	Credit 282 3/4 a 281 1/2
Italia 48.05 a 47.75	Lloyd 610 a —.—
Ban. Ital. 48.— a 47.99	R. it. 88.— a 88.3/4

VENEZIA, 30 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.23 per fine corr. 88.33
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 30 Novembre

Inglese	101.1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/4	Turco	—.—

BERLINO, 30 Novembre

Mobiliare	468.—	Lombarde	265.—
Austriache	523.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 30 Novembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 1 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 78 85; Id. Aust. (arg.) 79.30
Id. (oro) 97.90
Londra 120.65; Napoleoni 9.59

MILANO, 1 Dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 90.99; serali 90.27

PARIGI, 1 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 90.35

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca

preparate da **Ghino Benigni**

L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli num. 2 Genova

Società
R. PIAGGIO e F.
Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 1° gennaio alle ore 10 ant.

partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparato da **Ghino Benigni**, con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso*. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandogli un dedicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere ***Nicolò Clain.*** 78

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».
Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste

preparato a freddo in Terranuova d'America.

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'*Olio bianco di fegato di Merluzzo*, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo,** indusse la Ditta SERRAVALLO a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'*Olio di Merluzzo di Serravallo* può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le ***scrofole,*** il ***rachitismo*** e ***varie malattie della pelle*** e delle ***membrane mucose,*** la ***carie delle ossa,*** i ***tumori glandulari,*** la ***tisi,*** la ***debolezza ed altre malattie dei bambini,*** la ***podagra,*** il ***diabete,*** ecc. — Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le ***febbri tifoidee e puerperali,*** la ***miliare,*** ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'**Olio.**

Il R. Tribunale di Verona, sopra denunzia della Ditta J. SERRAVALLO di Trieste, condannò per falsificazione del marchio di fabbrica, gl'imputati farmacisti *Rigato, Radice, Chiarotto, Chiarottini* in vincolo comune, le spese di giudizio tassate in *Lire mille e una*, quelle della Cancelleria ed i danni in via civile. Ordinò inoltre la confisca delle Bottiglie di Olio di Merluzzo falsificato.

DEPOSITARI: **Venezia** Zampironi; Bötner — **UDINE Comessatti; Marco Alessi** — **Padova** Cornelio — **Vicenza** Valeri — **Verona** Zigiotti — **Legnago** Valeri — **Fiesso Umbertiano** Franzoja — **Treviso** Zanetti — **Milano** Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 49

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s\|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi nè usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

Nella stagione estiva si raccomanda l'uso del

21

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

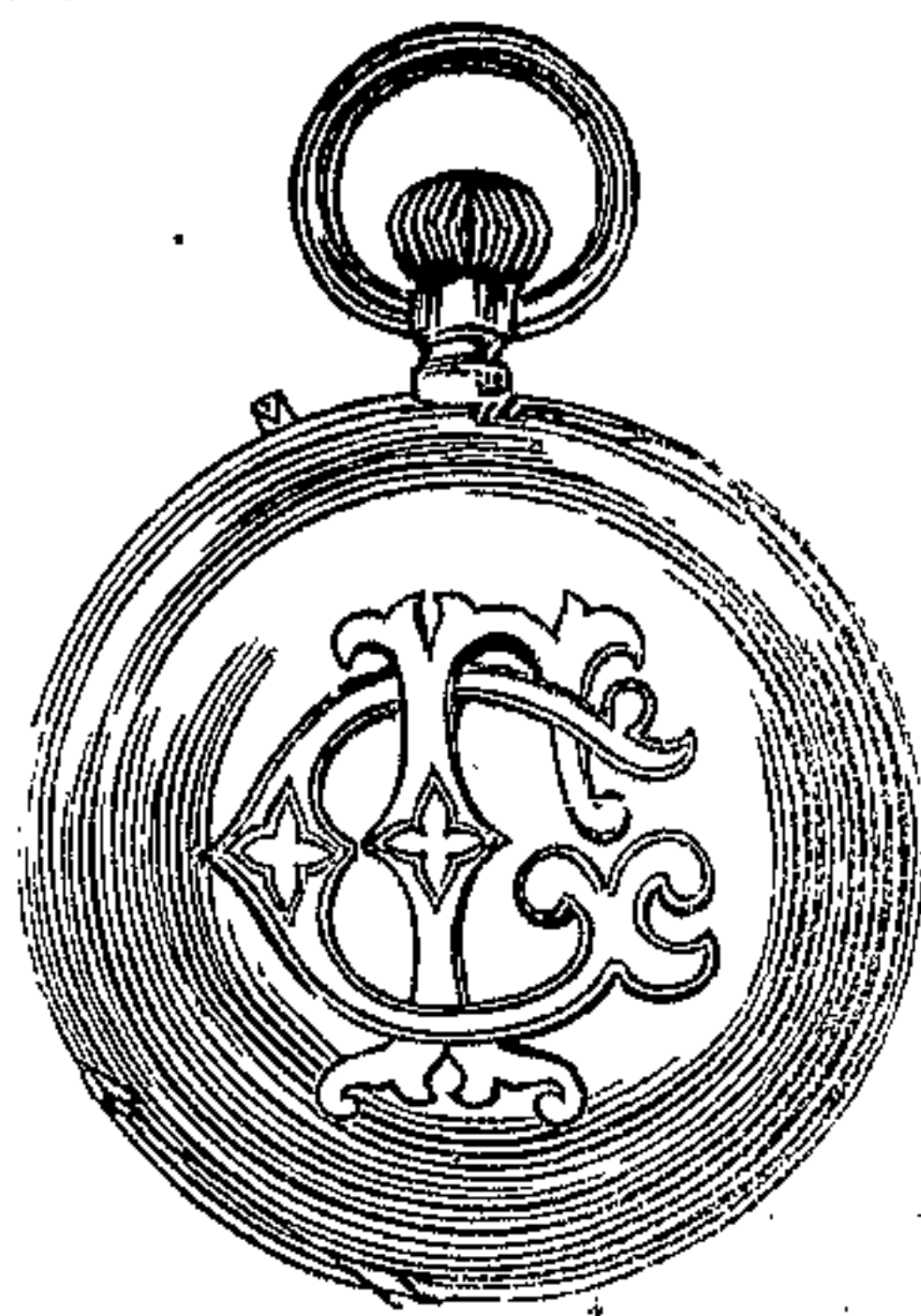
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE DEPOSITO

d'orologi — d'ogni genere

oreficerie e gioie — ordini equestri

G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L.	12.—	a L.	30.—
Remontoir di metallo	»	15.—	»	30.—
Reailway Regolator	»	25.—	»	45.—
Remontoir d'argento	»	20.—	»	60.—
Cilindri d'oro a chiave	»	40.—	»	100.—
Remontoir d'oro	»	60.—	»	200.—
Orologi da stanza 8 giorni	»	10.—	»	25.—
Pendole regolatori	»	30.—	»	100.—
Pendole dorate con campana di vetro	»	25.—	»	200.—
Sveglie d'ogni qualità	»	8.—	»	30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

POVERI BAMBINI! Comperateci il **Teatrino;** ecco la commovente perorazione dei bambini ai loro pappà, alle loro mammine: Fateci un regalo a S. Lucia, Natale, Capo d'anno, Epifania.

Al negozio **Bertaccini** in Mercatovecchio troverete il tutto per contentarci, essendo provveduto di un ricchissimo assortimento di giocattoli, di grandi novità e tutto a buon prezzo. 74

Si trovano anche i Presepi completi e l'albero di Natale pure completo con assortimento di oggetti da fornirli a piacimento.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.